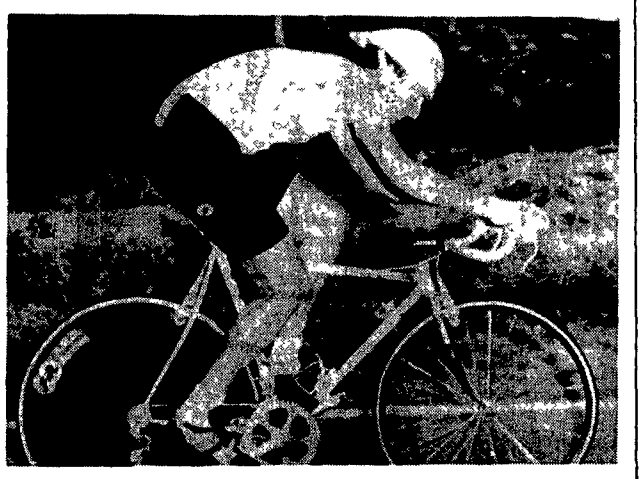
L'irlandese vince l'ultima tappa e trionfa al Giro d'Italia

Roche, il nome della rosa

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT Anche ufficialmente il 70° Giro d Italia è finito Lo ha vinto come ampiamente previsto l irlandese Stephen Roche, che nell'ultima tappa di ieri (la Saint Vincent, 32 chilometri) si è tolto la soddisfazione di fare il migliore tempo (44'23 ') Secondo, il tedesco Thurau, con 14 ' di distacco Terzo, più lontano, il cecoslovacco Milan Jurko Nessun pericolo, per Roche, è venuto dagli uomini che più da vicino lo tallonavano in classifica L olandese Breukink, il giovane della Panasonic più accreditato nella cronometro non è andato più in là del quinto posto accumulando un ritardo di oltre un minuto nei confronti della maglia rosa In classifica generale, quindi, Breukink si piazza al terzo posto con un ritardo di quattro minuti Lo scozzese Robert Millar, invece, nonostante una prova non troppo brillante (quasi due minuti in più di Roche) è riuscito a mantenere il secondo posto in classifica Roche, che in questo Giro aveva già vinto a Sanremo la cronodiscesa del Poggio, ieri non ha mai avuto particolari problemi, ha pedalato con regolarità e nonostante il vento si è servito di una ruota posteriore lenticolare Quando è arrivato non era neppure troppo affannato Un po' emozionato, spruzzandosi addosso lo champagne si è limitato a dire «Sono contento perché dopo tutti i problemi questa è una vittoria della squadra» Molto probabilmente anche se i dirigenti della squadra non l hanno confermato Roche dovrebbe correre al Tour Lunedì pomeriggio a Verona, a casa della patron della Carrera, Tito Tacchella è previsto un «vertice» della società per trovar le condizioni per un rinnovo del contratto □ *Da Ce*



ORDINE D'ARRIVO

1) Stephen Roche (Carrera) km 32 in 44'23", media 43,259, 2) Thurau Roland a 14", 3) Jurko (Supermercati Brianzoli-Chateau D'Ax) a 45", 4) Piasetti (Del Tongo Colnago) a 59", 5) Breukink (Panasonic) a 1 03", 6) Lang a 1'16", 7) Bauer a 1'29", 8) Freuler a 1 29 ', 9) Bernard a 1'33", 10) Millar a 1'53"

CLASSIFICA FINALE

1) Stephen Roche (Carrera) in 105 ore 39'42", 2) Millar (Panasonic) a 3'40"; 3) Breukink (Panasonic) a 4'17", 4) Lejarreta (Orbea) a 5'11", 5) Giupponi (Del tongo Colnago a 7'42", 6) Giovannetti a 1'05", 7) Anderson a 13'36", 8) Winnen a 13'56 ', 9) Van der Velde a 13 57", 10) Bauer a 14 41
La media generale del vincitore del Giro è stata di 37, 045

C'è un naufrago nel mare: è il ciclismo italiano

GINO SALA

SAINT VINCENT Perché il ciclismo italiano, giudicato (con un po' di enfasi) il migliore del mondo nell'anno 1986 è improvvisamente crollato nella corsa per la maglia rosa conclusasi ieri in Val d'Aosta? Credo sia questo il fatto più clamoroso, il fatto che colpisce al di là del trionfo di Stefano Roche, trionfo meritato e previsto da un coro di pronostici. Un mese fa si diceva che era l'irlandese l'uomo da battere. Ci avrebbero provato il compagno di squadra Roberto Visentini più Beppe Saronni e forse Moreno Argentin, ma viaggiavamo anche con le speranze di Bugno, Fondriest e di altri baldi giovanotti. Poi tutto si è sciolto come neve al sole. Un ciclismo che l'anno prima aveva vinto fior di classiche con Bontempi (Gand-Wevelgem e Parigi-Bruxelles), con Argentin (Liegi-Bastogne-Liegi e Campionato del mondo), con Baronchelli (Giro di Lombardia), poi un ciclismo che con Visentini aveva sonoramente sconfitto l'americano Lemond nel Giro d'Italia è precipitato col rumore di una valanga che scende a valle. Un tonfo pauroso, quasi incredibile se non ci fosse la classifica del Giro '87 a dimostrarlo Una classifica dominata dai forestieri, dove ci consoliamo un pochino con Giupponi e Giovannetti Il resto è tristezza e malinconia, è un rimpianto per l'assenza del vecchio Moser nel contesto di una povertà agonistica, di ritiri, di campioni ben pagati che hanno 40 minuti di ritardo

Perché tutto questo? Perché Visentini è stato attaccato e tradito da Roche sui tornanti di Cima Sappada? Troppo comoda una versione del genere Visentini ha ceduto perché psicologicamente e fisicamente inferiore al nemico che aveva in casa Si potrebbe anche aggiungere che in quel giorno un fratello ha ucciso un fratello, ma in realtà la legge della corsa ha dimostrato chi dei due era il più forte. Fra i deboli è subito apparso Saronni, un atleta che non ha più voglia di combattere e che mi pare sul viale del tramonto pur avendo sei anni in meno di Moser A consumare Saronni sono stati i due Giri vinti nel '79 e nell'83. È stata una attività logorante per un ragazzo che non possedeva le doti del vero fondista, è stata una stampa che ha sempre chiesto troppo a Beppe e che ha finito per crocifiggerlo Un altro peso leggero è Argentin, più leggero di Saronni e poco disponibile alla sofferenza che porta a temprare il carattere

Presto chiuderà la carriera Moser e mi domando cosa c'è dietro l'angolo, mi domando se Bugno sarà capace di riprendersi, se Fondriest e altri elementi appena sbocciati cresceranno bene, oppure se saranno vittime di un brutto andazzo, di un ciclismo che manca di coraggio e di fantasia, di dirigenti che non sanno educare, di direttori sportivi che hanno scarsa voce in capitolo

È bastato un Giro un po' all'antica per mettere in braghe di tela il nostro ciclismo, per esporlo ai fendenti di Roche e compagni, di corridori stranieri che non sono dei draghi, ma semplicemente uomini che non protestano se il terreno è montagnoso che non contano i chilometri, che hanno la pelle dura perché disputano Giro e Tour Chiaro che non basta elencare le manchevolezze dei nostri corridori, chiaro che il difetto principale è nel sistema, nel modo di governare la baracca. Nonostante tutto, il ciclismo è ancora amato, ancora seguito da milioni di persone, ma occhio al termometro perché l'immagine non è più quella di una volta Bisogna quindi cambiare rotta, bisogna lavorare per ricostruire

Roche dopo l'ultima fatica e, in alto, durante la cronometro

Un dandy in bicicletta

È gentile e riflessivo ha nostalgia dei suoi pub irlandesi, ama i piatti della cucina italiana e vive vicino a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

SAINT VINCENT I capelli corti e imbiancati sulle tempie, il solito eloquio gentile la tranquillità di chi si è tolto un macigno dallo stomaco Stephen Roche, nel giorno della vittoria, non è molto diverso dal solito Apparentemente parla a ruota libera, ma in realtà, pur nel suo maccheronico anglo francese-italianizzato, misura col bilancino tutte le parole Al suo fianco, bionda, carina molto timida, la moglie Lidia «I suoi nonni – racconta Roche sorridendo – sono di Capnate, un paese vicino a Bergamo A parte questo, l'Italia abbiamo cominciato a conoscerla solo adesso Lidia, però, sa preparare delle buonissime lasagne Ecco, propno il cibo, a questo Giro, cominciava a pesarmi Sempre tortine, marmellate insomma non ne potevo più Ora, finalmente, potrò mangiare da cristiano»

Senti, Roche, ora che cosa farai?

«Nella mia vita non cambia niente Ho vinto il giro a 28 anni solo perché, prima, ne ho fatti solo due Per vincere un Giro, o un Tour, sono necessarie tante cose una squadra forte, la forma giusta e tanta, tanta fortuna Molti mi chiedono se il Tour sia più duro del Giro È difficile dirlo certo, questa corsa è stata molto impegnativa Io contesto quelli che dicono che per forza, doveva vincerla un italiano, è un assurdità»

Roche, che è nato a Dublino ma vive con la famiglia alla periferia di Parigi, non ha nessun problema nell'affrontare il suo difficile rapporto con Visentini.

«Sono venuto in Italia per vincere e prepararmi al Tour. Adesso sono un po' più stanco del previsto A Sappada abbiamo sbagliato tutti Visentini, Boifava e il sottoscritto Dovete capirmi. a me non andava proprio di correre per il secondo posto, tanto valeva, allora, piazzarsi trentaduesimo Quanto a Sappada ho inseguito Bagot, e lui ha forato, che cosa potevo fare? Bloccarmi, forse? A quel punto sono andato avanti, ma Visentini, preso dal panico, ha obbligato i compagni a tirarsi il collo e di starmi dietro Boifava ha sbagliato non doveva dargli il consenso»

«Comunque, io non ho problemi sono disposto a tornare al Giro e firmerei ancora per una squadra che abbia due capitani Non c e problema e se la Carrera vuole mandarmi al Tour con Visentini bene io ci vado» Roche che nel suo palmares conta 39 vittorie, parla di Visentini senza astio, ma con freddo distacco «Gia, Visentini Molte volte ho cercato di parlargli, ma lui non mi ha mai risposto Quello che pensava preferiva dirlo a voi giornalisti Roberto ha indubbiamente molta classe ma non e tagliato per questa vita Si irrita per tutto il mangiare, gli alberghi, i trasferimenti Insomma, non gli va bene mai niente»

«Tutti mi accusano di essere un cinico, un calcolatore Il mio mestiere e correre e lo faccio per vincere e guadagnar dei soldi Certo, quelli guadagnati al Giro non li spenderò per comprare una Ferrari Bisogna saper vivere secondo i propri limiti Il futuro mi fa paura e se mi rompo una gamba, cosa faccio? Non voglio terminare la mia carriera al lumicino. Smetterò a 30 anni Devo pensare a mio padre che ha 51 anni e lavora ancora in fabbrica La mia e una famiglia numerosa Ho tre sorelle e due fratelli, uno dei quali, Laurent, fa l operaio e il ciclista contemporaneamente Voi italiani? Beh contestazioni a parte mi sono trovato bene Siete più entusiasti dei francesi che se un corridore va male, l offendono subito A Parigi, infatti non mi sono mai ambientato completamente Nostalgia per l Irlanda? Ogni tanto mi viene voglia dei suoi pub Ma poi mi passa subito

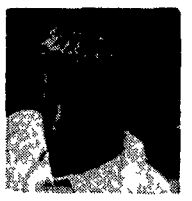
Libertà provvisoria per Farina

Libertà provvisoria per l'ex presidente del Milan Giuseppe Farina (nella foto) L'imprenditore agricolo si era costituito l'altra settimana dopo un anno e mezzo di latitanza dorata in Spagna e in Africa ed era stato subito arrestato perché colpito da due ordini di cattura per evasione dell Irpef e reati valutari legati alla conduzione della società calcistica milanese È rimasto in carcere per soli tre giorni Dopo un primo interrogatorio il sostituto procuratore Ilio Poppa gli erano stati concessi gli arresti domiciliari Ora torna in libertà anche se non dovrà allontanarsi da Vicenza In questa settimana il magistrato riprendera gli interrogatori

Rugby mondiale La Francia è finalista

La Francia è la prima finalista della Coppa del mondo di rugby A Sydney ha battuto l Australia, davanti al pubblico di casa, per 30 a 24 Una partita emozionante: ancora a quattro minuti dal fischio finale gli australiani conducevano per 24 a 21, ma negli ultimi scampoli del match i galletti hanno ribaltato il risultato, trascinati da un grande Lorieux Oggi si disputa l'altra semifinale tra Nuova Zelanda e Galles con i neozelandesi nei panni dei superfavoriti

Jonn McEnroe «Aspettatemi a Wimbledon»



John McEnroe parteciperà al torneo di tennis di Wimbledon Lo hanno confermato gli organizzatori inglesi della celebre competizione sull erba che inizierà alla fine del mese Intanto domani nella finale del Master '87 di Bologna non ci sarà nessun italiano Paolo Canè in semifinale è stato battuto dallo svedese Kent Carlsson, testa di serie n 1 e all undicesimo posto nella classifica mondiale L altro finalista sarà lo spagnolo Emilio Sanchez

Calcio da oratorio in Vaticano...

«Calcio da oratorio» o «rinvio alla viva il parroco» nel mondo del pallone vengono giudicate espressioni non propriamente positive Ma non in Vaticano, dove hanno preso la cosa molto seriamente e da alcuni anni hanno organizzato un vero campionato La squadra della *Tiposs* (tipografie e Osservatore Romano) a due giornate dalla fine e saldamente in testa con quattro punti di vantaggio sulla Telepost (televisione e poste) Fanalino di coda delle dieci formazioni gli «intellettuali» della biblioteca con soli tre punti La premiazione avverrà sabato 25 giugno a Primavalle sul campo «Pio XII» E l impianto non poteva chiamarsi altrimenti

Dirigenti in fuga: la Nocerina non paga i giocatori

I giocatori della Nocerina vogliono i soldi Hanno chiesto la messa in mora della società per il mancato pagamento delle ultime tre mensilità Il debito si aggirerebbe sui 350 milioni di lire mentre non sarebbero stati neppure pagati i premi salvezza La Nocerina calcio è in pieno caos. la società campana senza dirigenti non è neppure in grado di iscriversi al prossimo campionato, poiché non può presentare le dichiarazioni liberatorie dei propri giocatori e non è in grado di versare i 200 milioni necessari per le fideiussioni in Lega.

Scacco matto con Spassky a S. Benedetto

L ex campione mondiale di scacchi Boris Spassky, celebre per la sfida con l'americano Fischer nel 1972, terrà una speciale simultanea su trenta scacchiere il 15 giugno a San Benedetto del Tronto Il giocatore, ormai di nazionalità francese, sarà uno dei tanti personaggi di tutto il mondo che parteciperanno alla manifestazione «Solana» organizzata dall'Uisp, un Gran Gala di campioni distintisi in questi anni nelle più svariate discipline

MARCO MAZZANTI

Basket. Si chiudono gli Europei con Urss-Grecia e Italia-Rft
Arbitri casalinghi, «mea culpa» di Vinci e cambi di «coach»

Gran finale ad Atene tra polemiche e staffette

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUGGIERO

ATENE Dopo le migliaia di greci in preda ai fumi dell'ouzo, che l'altra notte hanno incrementato il numero di decibel di una città già rumorosa con uno spettacolo-party di dimensioni colossali per le strade di Atene, il più contento è un vecchietto di nome Gomelsky, colonnello per meriti sportivi, allenatore della nazionale sovietica. Fino all'altro giorno aveva dovuto sorbirsi i sarcasmi di critici insoddisfatti per il gioco farraginoso e raffazzonato dell'Urss. Poi, combinazioni di più eventi hanno cambiato le carte in tavola Prima ci ha pensato la Grecia a punire la superba Jugoslavia, poi i greci hanno conosciuto l umiliazione dagli spagnoli che, a loro volta sono stati impacchettati e spediti al mittente dall'Urss, infine, all Italia bella da «piccola» gli errore come l'altro giorno il tecnico azzurro sollevava i giocatori da ogni responsabilità Oggi attendiamo che gli azzurri sollevino la federazione degli allenatori da qualunque colpa Cosicchè tutti appassionatamente si solleveranno dalle angustie terrene Vinci ha poi riconfermato, «puntualizzandole» dichiarazioni rese in un passato recentissimo ad alcuni giornalisti sugli spazi a disposizione della nazionale Spazi che non si possono spostare di un millimetro Neppure se i giocatori, così come hanno minacciato di fare, sciopereranno alla vigilia del campionato?

sono stati cambiati i connotati dalla Grecia E venerdì sera la resa dei conti nelle semifinali L Urss sotterra la Spagna sotto la valanga di punti mente la Jugoslavia scopre l impudenza greca che l'ha vista per la seconda volta l'arco di dieci giorni Così nel tunnel della finale c'entrano di diritto gli esponenti di un basket in declino e quelli da Terzo mondo avanzato

MIGUEL DIAZ L'INCONTENTABILE- Il colonnello Gomelsky con la generosità d animo che contraddistingue tutti i vittoriosi ha reso omaggio alla bravura della Spagna Tra una pettinata e l altra dei suoi pochi, lisci e argentei capelli, Gomelsky si è complimentato con Miguel Diaz, sostenendo che la Spagna vista ad Atene è la migliore di tutte quelle allestite per una competizione ufficiale

GLI ARBITRI DI GRECIA-JUGOSLAVIA- Mainini e Warnick, cui la sovraintendenza alle Belle Arti di Atene ha dedicato un tempio, hanno ricevuto attestati di stima da giornalisti di mezza Europa A questi si è aggiunto il tecnico della Grecia Politis che a caldo ha affermato «Bravi gli arbitri che hanno avvantaggiato a volte l una, a volte l'altra squadra ma senza danneggiarne una in particolare» Se le parole sanno a volte di effimero, le cifre spesso sono lo specchio della nostra specchiata moralità E le cifre dei due tempi di Grecia e Jugoslavia proiettano stranamente due partite diverse Nel primo tempo, con gli slavi avanti di dieci punti sono stati fischiati 12 falli ai greci 15 a Drazen Petrovic e compagni Nel secondo 14 alla squadra di Cosic, e 6 ai biancocelesti di Grecia E sempre nella seconda frazione, Gavis e soci hanno catturato 21 rimbalzi contro i 18 degli avversari, mentre nel tiro da sotto si sono trasfigurati dopo un avvio pietoso (28% di realizzazione) con un incredibile 70% pari ad 11 tiri su 16 infilati nella retina

VINCI ED IL RINNOVAMENTO- Il professor Vinci, presidente federale, ha ribadito che il rinnovamento della nazionale è ineludibile, così pure la qualificazione alle Olimpiadi di Seul Peccato che non abbia saputo spiegarese le due cose sono in antitesi considerato il risultato degli europei Sempre ieri il presidente ha sollevato Bianchini in tutti i sensi da ogni

Oggi l'ultima giornata

Nick Galis

I risultati. Francia-Olanda (9°-10° posto) Cecoslovacchia Polonia (7°-8° posto), Spagna Jugoslavia (3° 4° posto)
Le partite di oggi. Rft-Italia (5°-6° posto), Urss-Grecia (1°-2° posto)

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 17 Basket, Campionati europei di Atene Italia Rft, 18 20 90° minuto, 22 05 La domenica sportiva 22 25 Calcio, da Los Angeles Copa de Oro Guadalajara Dundee, 0 25 Basket, Campionati europei di Atene sintesi registrata della finale Urss-Grecia
RAIDUE. Ore 6 55 Rugby Coppa del Mondo Nuova Zelanda-Galles (semifinale); 15 20 Tg2 Studio-Stadio Moto, da Grobnik G P di Jugoslavia (classe 500), 18 50 Calcio, cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B 20 Tg2-Domenica sprint, 20 25 Calcio, da Los Angeles Copa de Oro America Roma
RAITRE. Ore 12 Tg3 Diretta sport Nuoto sincronizzato Moto, da Grobnik Jugoslavia (classe 250) Tennis da Bologna finale Grand Prix Motocross da Ponte a Egola campionato mondiale (classe 500) 19 30 Sport Regione 20 30 Domenica gol, 23 35 Calcio, campionato di serie B
ITALIA 1. Ore 10 30 Sport Usa, 13 Grand Prix
TMC Ore 13 15 Moto da Grobnik G P di Jugoslavia (classe 500), Pallamano, campionato italiano, 19 30 Tmc Sport, 20 20 Basket, Campionati europei di Atene Urss-Grecia (finale)

8ª Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa

4-12 LUGLIO 1987

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)

Gli organizzatori della Festa dell «Unità» in montagna (Gressoney-Gaby-Issime) propongono anche quest anno l offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi
L offerta varia dalle 100 000 alle 155 000 alle 170 000 e comprende
— pernottamento per 8 notti più prima colazione
— possibilità di consumare pranzo o/o cena a prezzo fisso presso i ristoranti convenzionati
— fruizione sconti presso negozi convenzionati
— partecipazione agli spettacoli organizzati nell ambito della festa
Sono inoltre organizzati escursioni visite gite dibattiti giochi momenti di socializzazione
Possibilità di alloggiamento in appartamento

Prenotazioni ed informazioni telefonando alla
Federazione del Pci di Aosta tel (0165) 362.514/41114

MOSCA LENINGRADO

Voli Speciali ATI e AEROFLOT in partenza da Bologna•Verona•Forlì•Pisa
tutte le settimane da Lit. 800.000

8 giorni 7 notti • pensione completa • visite • accompagnatore

informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio

è un prodotto
ITALTURIST tour operator spa milano telefono 02 677 021
roma telefono 06 679 28 94